

Isaia 35:4-7

Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta, la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua.
I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli
diventeranno canneti e giuncaie.

ANGOLO DELLA CARITA

Non dimentichiamo chi è nel bisogno

GRAZIE

orario apertura chiesa: 8.30 12.00 – 15.30 18.00

vietate le visite durante le celebrazioni

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare

tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)

parrocchiasannicolotv@gmail.com

Collaborazione Pastorale della Città

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

9 - 16 settembre 2018



Dal Vangelo secondo Marco ([Mc 7,31-37](#))

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

La guarigione del sordomuto e la nostra liberazione

Il percorso tracciato da Marco è molto significativo: con una lunga deviazione Gesù sceglie un itinerario che congiunge città e territori estranei alla tradizione religiosa di Israele; percorre le frontiere della Galilea, alla ricerca di quella parte comune ad ogni uomo che viene prima di ogni frontiera, di ogni divisione politica, culturale, religiosa, razziale.

Scrivo queste parole dalla Mongolia, da una piccola, giovanissima chiesa ad Arvaheer, dove risuonano vere; dove, nella fede sorgiva delle origini, senti che Gesù è davvero l'uomo senza confini, che lui è il volto alto e puro dell'uomo, e che per il cristiano ogni terra straniera è patria.

Gli portarono un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, vita a metà, ma "portato" da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene da colui che è Parola e liberazione, che parla come nessuno mai, che è l'uomo più libero passato sulla terra.

E lo pregarono di imporgli la mano. **Ma Gesù fa molto di più di ciò che gli è chiesto, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare la umanità e l'eccedenza, la sovrabbondanza della risposta di Dio.**

Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. In disparte, perché ora conta solo quell'uomo colpito dalla vita.

Immagino Gesù e il sordomuto occhi negli occhi, che iniziano a comunicare così. E seguono dei gesti molto corporei e insieme molto delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo.

Secondo momento della comunicazione, il tocco delle dita, le mani parlano senza parole. Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti dò qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito.

Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore. Gesù guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse:

Effatà, cioè: Apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore, quasi soffiando l'alito della creazione:

Apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole.

Apriti dalle tue chiusure, libera la bellezza e le potenzialità che sono in te.

Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite.

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente.

Sa parlare solo chi sa ascoltare.

Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno.

Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni.

Commento di P. E. Ronchi

DOMENICA 9 SETTEMBRE verde ✚ XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 Loda il Signore, anima mia	
LUNEDI' 10 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore terza settimana 1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 Guidami, Signore, nella tua giustizia	
MARTEDI' 11 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore terza settimana 1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 Il Signore ama il suo popolo	
MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore terza settimana Ss. Nome di Maria – memoria facoltativa 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26 Ascolta figlia, guarda, porgi l'orecchio	
GIOVEDI' 13 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore terza settimana S. Giovanni Crisostomo – memoria 1Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138; Lc 6,27-38 Guidami, Signore, per una via di eternità	
VENERDI' 14 SETTEMBRE rosso ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Festa - Liturgia delle ore propria Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17 Non dimenticate le opere del Signore!	
SABATO 15 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore propria B. V. Maria Addolorata - memoria Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 Salvami, Signore, per la tua misericordia	
DOMENICA 16 SETTEMBRE verde ✚ XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi	